

Privatizzazioni. Un tavolo al ministero con sindacati e regioni

Tirrenia, traghetti-lumaca contro il taglio delle rotte

Raoul de Forcade
GENOVA

La Commissione Ue insiste sulla necessità di mettere a gara tutte le linee di Tirrenia, comprese quelle destinate alle tratte di servizio pubblico. A sottolinearlo, lo stesso giorno in cui il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, annuncia un tavolo con i sindacati sulla compagnia, è Fotis Karamitsos, direttore della divisione "G", con delega al trasporto marittimo, della direzione generale Energia e Trasporto dell'Ue, a margine del primo forum delle Guardie costiere del Mediterraneo, che si è aperto ieri a Genova e prosegue oggi. Il meeting è iniziato con una protesta, di fronte alla Stazione marittima, sede dell'incontro, dei dipendenti genovesi della compagnia di navigazione, preoccupati per le voci secondo cui sarebbe imminente la firma di un decreto interministeriale che prevede il taglio di alcune linee del gruppo, tra le quali la Genova-Porto Torres e la Genova-Olbia.

Proprio per scongiurare quel pericolo, ieri il governatore della Regione Sardegna, Ugo Cappellacci, ha incontrato Matteoli. E anche il presidente della Liguria, Claudio Burlando, ha espresso preoccupazione. Intanto, proteste con assemblee spontanee di lavoratori di Tirrenia, che han-

no provocato, ieri, ritardi sulla partenza di alcuni traghetti, si sono registrate in tutte le regioni servite dalla società. Matteoli, intervenendo in videoconferenza al congresso nazionale della Fit-Cisl a Cagliari, ha promesso di convocare i sindacati. «La prossima settimana - ha detto - riceverete un invito a un tavolo perché il problema è serio e delicato. Sono fiducioso che troveremo una soluzione. Lavorando insieme con i sindacati abbiamo risolto il problema Alitalia, risolveremo anche Tirrenia». L'apertura del tavolo è stata, poi, fissata dal ministro per il 13 maggio.

Cappellacci, dopo la riunione con Matteoli, ha detto che «la decisione di sopprimere i collegamenti tra Genova, Porto Torres e Olbia è stata temporaneamente sospesa, in attesa di aprire un tavolo politico Regione-ministero».

La verità è che il Governo, per Tirrenia, si trova di fronte a un problema di difficile soluzione. Da un lato c'è il processo di privatizzazione in corso, sul quale vigila l'Ue. Dall'altro la necessità materiale di tagliare alcune tratte non remunerative, in quanto, per la gestione dell'intero gruppo, il ministero ha a disposizione 173 milioni di euro, mentre ne occorrono 220.

Sul fronte europeo, ieri Kara-

mitsos ha confermato che la direzione generale Energia e Trasporto ha ricevuto, nelle scorse settimane, la lettera sulla privatizzazione di Tirrenia inviata dall'Italia (come anticipato dal Sole 24 Ore del 17 aprile). Il dirigente della Commissione ha spiegato che la posizione dell'Ue è semplice: «Mettere sul mercato la compagnia facendo in modo che ci sia una gara aperta a tutti». Un concetto che vale «anche per le linee che sono considerate servizio pubblico (e

LA RACCOMANDAZIONE

La Commissione europea insiste sulla necessità di mettere a gara anche le tratte della compagnia destinate a servizio pubblico

quindi possono avere sovvenzioni dallo Stato, ndr)». Il Governo, ha aggiunto, «per quelle rotte potrà dettare le regole che servono a coprire il servizio, dicendo, ad esempio, quanti collegamenti vuole alla settimana o al giorno». A quel punto dovrà partire la gara e «se nessun operatore farà un'offerta, allora il Governo potrà sovvenzionare direttamente il servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA